COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 29.4.2013
COM(2013) 242 final

2013/0128 (COD)

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania

{SWD(2013) 151 final}

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

- **Motivazione e obiettivi della proposta**

Dall'inizio del 2011 l'economia giordana è stata colpita in modo particolare da eventi interni collegati alla Primavera araba e delle turbolenze regionali in corso, in particolare nei paesi vicini Egitto e Siria. In una congiuntura internazionale debole, la transizione politica della Giordania ha pagato un tributo pesante in termini di entrate esterne, che si è ripercosso sulle finanze pubbliche. Calo delle entrate del turismo e degli investimenti esteri diretti, rincaro dei prezzi dell'energia a livello internazionale, ripetute interruzioni del flusso di gas naturale dall'Egitto, che hanno costretto la Giordania a sostituire le importazioni del suddetto gas con combustibili più costosi per la generazione di energia elettrica: tutto questo ha rallentato la crescita e determinato un sensibile deterioramento della bilancia dei pagamenti e della situazione di bilancio. La Giordania ha risentito altresì dell'intensificarsi della crisi in Siria, segnatamente a causa dell'afflusso di profughi e delle relative conseguenze sui conti pubblici. Se finora il paese è riuscito a mantenere la stabilità macroeconomica, anche attraverso sforzi notevoli di risanamento del bilancio e l'assistenza finanziaria di donatori esteri, sussistono carenze significative nella bilancia dei pagamenti e nelle finanze pubbliche.

Sotto la pressione di un brusco calo delle riserve internazionali nel primo semestre 2012, le autorità giordane hanno concordato con il Fondo monetario internazionale (FMI) un accordo di stand-by (ASB) pari a 2 miliardi di USD (ossia 800% della quota), della durata di 36 mesi, che è stato approvato nell'agosto 2012.

A fronte del deterioramento della situazione e delle prospettive economiche, nel dicembre 2012 il governo giordano ha chiesto all'UE un'assistenza macrofinanziaria (AMF) per un importo di 200 milioni di EUR. La Commissione intende presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta di assistenza macrofinanziaria al Regno Hascemita di Giordania per un importo massimo di 180 milioni di EUR in forma di prestito a medio termine. La base giuridica proposta è l'articolo 212 del TFUE.

L'assistenza macrofinanziaria dell'UE contribuirà a coprire il fabbisogno residuo di finanziamento esterno del paese nel 2013 e 2014 nell'ambito del programma dell'FMI e a far fronte alle persistenti conseguenze economiche della Primavera araba e agli shock esterni del settore energetico; ridurrà le vulnerabilità a breve termine dell'economia con riguardo alla bilancia dei pagamenti e alle finanze pubbliche, sostenendo altresì i programmi di aggiustamento economico e di riforma concordati con l'FMI e la Banca mondiale nonché le riforme concordate nell'ambito delle operazioni dell'UE di sostegno al bilancio (tra cui il contratto di buona governance e di sviluppo di 40 milioni di EUR finanziato dal programma *Sostegno al partenariato, alle riforme e alla crescita inclusiva* (SPRING).

L'assistenza proposta mira a promuovere misure strategiche tese a migliorare la gestione delle finanze pubbliche e la riforma fiscale rafforzando inoltre il regime della previdenza sociale (anche grazie ad un migliore orientamento del sistema dei trasferimenti di liquidità varato nel novembre scorso a favore delle famiglie a compensazione dei risultati della riforma del sistema dei sussidi per l'energia), misure volte a migliorare il quadro normativo e il clima degli investimenti, e riforme per ridurre la disoccupazione e favorire la partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto tra le donne.

L'assistenza macrofinanziaria proposta è coerente con gli impegni politici e finanziari che l'UE ha preso con le autorità giordane nella riunione della task-force UE-Giordania che si è tenuta nel febbraio 2012, nonché con gli obiettivi del nuovo partenariato con la regione del Mediterraneo meridionale, proposto durante il vertice del G8 di Deauville, e con gli orientamenti della nuova politica europea di vicinato. Tale assistenza intende inoltre segnalare nella regione che l'UE è pronta ad aiutare, nei momenti di difficoltà economiche, i paesi come la Giordania che prendono la strada delle riforme politiche.

In questo contesto, la Commissione ritiene soddisfatte le condizioni preliminari politiche ed economiche per dare esecuzione all'assistenza macrofinanziaria del tipo e dell'entità proposti.

- **Contesto generale**

La Giordania ha dovuto far fronte al deterioramento della situazione economica sin dal 2011, a causa dei disordini politici della regione associati alla Primavera araba e della congiuntura economica, più debole sia a livello regionale che mondiale. Queste circostanze hanno avuto ricadute negative sui due principali motori esterni della crescita economica: le entrate del settore turistico e gli investimenti esteri diretti. Inoltre, le frequenti interruzioni dell'approvvigionamento dall'Egitto hanno costretto il governo a sostituire il gas con più costose importazioni di petrolio, con conseguente sensibile aumento del costo delle importazioni[1]. Questi shock esterni negativi hanno contribuito a creare profondi squilibri di bilancio, in particolare nei conti con l'estero.

In questo contesto, e dopo un periodo di crescita economica vigorosa con una media del 6,5% tra il 2000 e il 2009, dovuta in parte ad un clima esterno favorevole, nel 2011 la crescita del PIL è precipitata al 2,6%. È seguita una modesta crescita, al 2,9%, nel primo semestre 2012 dovuta ad una ripresa delle entrate del turismo malgrado deboli risultati dei settori minerario ed edile. Nel 2013 si prevede una crescita del PIL, sostenuta dall'aumento degli investimenti esteri diretti nei settori energetico e bancario, che però resterà relativamente bassa (circa il 3%).

L'inflazione dei prezzi al consumo è aumentata leggermente nel 2012 arrivando ad una media del 4,8% rispetto al 4,5% del 2011, in quanto l'impatto degli aumenti delle tariffe interne di combustibile ed energia elettrica è stato in parte compensato dalla maggiore debolezza della domanda interna. Ci si aspetta un ulteriore aumento, fino ad una media del 6,1%, nel 2013, in parte a seguito del previsto aggiustamento dei prezzi dell'energia. Dalla metà del 2011 la politica monetaria ha subito una stretta, intesa a preservare l'attrattiva delle attività denominate in dinari giordani. L'attuale politica di tasso di cambio fisso (ancorato al dollaro statunitense) ha contribuito a imbrigliare le aspettative inflazionistiche.

La posizione esterna si è considerevolmente deteriorata dall'inizio del 2011 a causa degli shock precedentemente indicati. Il disavanzo delle partite correnti (sovvenzioni incluse) ha raggiunto il 12% del PIL nel 2011 (19% del PIL al netto delle sovvenzioni), in aumento rispetto al 7,1% del PIL nel 2010 (11,3% del PIL al netto delle sovvenzioni), in parte a causa dell'aumento del costo delle importazioni, pari al 16,6%. A fine 2012 il disavanzo era ulteriormente aumentato al 17% del PIL (20,6% del PIL al netto delle sovvenzioni) malgrado

[1] Sebbene a metà gennaio la fornitura di gas egiziano in Giordania fosse temporaneamente tornata a livelli normali dopo quasi due anni di approvvigionamento ridotto (240 milioni di piedi cubi al giorno rispetto ad una media di 40 milioni di piedi cubi per la maggior parte del 2012), ultimamente è calata di nuovo ad un terzo del livello normale, riattizzando le preoccupazioni sulla sicurezza della principale fonte energetica del paese. Inoltre, nei nuovi negoziati del contratto di fornitura del gas con l'Egitto, il prezzo è quasi triplicato.

un aumento delle entrate del settore turistico pari al 15,3% (generalmente attribuito all'afflusso turistico dai paesi arabi) e un aumento del 3,5% delle rimesse. Secondo le proiezioni tuttavia il disavanzo delle partite correnti al netto delle sovvenzioni si ridurrà al 12,1% nel 2013 in virtù della più forte crescita delle esportazioni e del graduale ritorno alla normalità nell'approvvigionamento di gas dall'Egitto. Il calo degli investimenti esteri diretti nel 2011-2012 ha ulteriormente peggiorato la posizione esterna. Il fabbisogno finanziario nello stesso periodo è stato in gran parte colmato grazie ad aiuti dall'estero, in particolare paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo, e dalle istituzioni di Bretton Woods, nonché grazie alla mobilizzazione delle riserve internazionali, che sono diminuite del 14% nel 2011 (a 10,7 miliardi di USD) e ancora più drasticamente nel 2012 per attestarsi a 5,2 miliardi di USD (appena superiori a 3 mesi di importazioni) alla fine dell'anno.

Le finanze pubbliche hanno subito forti pressioni a causa dei pacchetti di spesa sociale adottati nel 2011, dell'impatto sul bilancio dell'aumento dei prezzi delle importazioni di energia e del rallentamento dell'economia. Il disavanzo di bilancio al netto delle sovvenzioni è aumentato dal 7,7% del PIL nel 2010 all'11,7% nel 2011, mentre il debito pubblico è salito al 70,7% del PIL a fine 2011 (rispetto al 67,1% del PIL a fine 2010). Sebbene il bilancio 2012 adottato in febbraio prevedesse un ampio aggiustamento rispetto al 2011, a metà dell'anno è apparso chiaro che questo non sarebbe stato più possibile a fronte di sussidi per il carburante ben superiori alle previsioni, a costi salariali più alti dovuti alla riforma della funzione pubblica, ad aumenti della spesa per pensioni e sanità e ad esborsi per l'assistenza medica e logistica fornita ai profughi siriani[2]. Per mitigare gli effetti della sostenibilità del debito e delle eventuali carenze nei flussi esterni, nel maggio 2012 il governo ha deciso di adottare misure di bilancio supplementari pari al 3,4% del PIL, nell'intento di ridurre il disavanzo complessivo nel 2012 di circa 1,5 punti percentuali del PIL (al 10,7% del PIL al netto delle sovvenzioni).

Sul versante della spesa, le misure di risanamento del bilancio (che ammontano a circa il 2,9% del PIL) comprendevano: abolizione dei sussidi per benzina a 95 ottani, carburante aereo e combustibili pesanti; diminuzione del 13% del sussidio per la benzina a 90 ottani; aumento del 6% del prezzo del diesel e tagli della spesa corrente e in conto capitale. Sul versante delle entrate, lo sforzo di risanamento dell'ordine dello 0,4% del PIL prevedeva, tra l'altro, l'introduzione di un'imposta sulle vendite dei telefoni cellulari e dei condizionatori d'aria, l'aumento delle imposte su auto, biglietti aerei, alcolici e prodotti del tabacco, la soppressione di determinate esenzioni fiscali.

Ai primi di settembre 2012, il governo ha deciso di introdurre una tassa del 6% sul diesel e di abolire i sussidi per la benzina a 90 ottani, ma la decisione, che è un parametro di riferimento strutturale del programma dell'FMI, è stata inizialmente sospesa dal re. La benzina a 90 ottani è stata poi liberalizzata a metà novembre (insieme all'abolizione dei sussidi ai prezzi di diesel, kerosene e gas domestico) in piena conformità al parametro di riferimento strutturale per l'aggiustamento dei prezzi fissato dal programma dell'FMI. Sebbene queste misure abbiano comportato forti proteste sociali a metà novembre, il governo ha mantenuto gli aggiustamenti del prezzo dei combustibili.

Come sottolineato nel dialogo comune sulle riforme economiche condotto dalla Commissione con le autorità giordane nell'ottobre scorso, la Giordania ha compiuto notevoli progressi in

[2] La Giordania risente gravemente dell'attuale crisi dei profughi siriani. Con l'afflusso più alto (circa 180 000 profughi nel gennaio 2013) e il campo profughi in più rapida crescita (circa 1 000 siriani attraversano la frontiera giordana ogni giorno), la Giordania è il paese maggiormente colpito della regione in un momento in cui l'economia deve già fare i conti con una grave scarsità d'acqua ed energia elettrica. Dall'inizio del conflitto, il costo dell'accoglienza dei profughi siriani è stimato incidere sul bilancio per oltre 600 milioni di EUR (ossia circa il 3% del PIL del Regno).

diversi settori essenziali di riforma, tra i quali: aggiustamento dei prezzi dell'energia, piani di diversificazione dell'approvvigionamento energetico, misure per aumentare la partecipazione delle donne alla forza lavoro, piani per sostenere l'accesso delle PMI ai finanziamenti, trasmissione al parlamento di proposte legislative sull'imposizione del reddito, partenariato pubblico/privato e riforma della previdenza sociale. Restano tuttavia da affrontare problemi sostanziali connessi alle riforme strutturali. Inoltre, varie proposte legislative restano bloccate in parlamento; lo scioglimento delle camere e l'organizzazione delle elezioni politiche che hanno avuto luogo a fine gennaio 2013 ne hanno ulteriormente ritardato l'adozione.

Il 3 agosto 2012 il consiglio dell'FMI ha approvato per la Giordania, come indicato, un accordo di stand-by pari a 2 miliardi di USD (ossia 800% della quota) della durata di 36 mesi. Una parte relativamente importante del finanziamento è disponibile nelle fasi iniziali del programma: 300% della quota (sul totale dell'800%) è versato nelle prime due *tranche*, la seconda delle quali sarà erogata al termine del primo riesame del programma stesso. Il programma prevede un pacchetto di misure volte a rafforzare la crescita riducendo d'altra parte la vulnerabilità a impatti esogeni, segnatamente grazie alla riforma dei sistema di sussidi energetici, riportando la NEPCO ad un livello di solvibilità e promuovendo la diversificazione dell'approvvigionamento energetico. Il programma prevede inoltre un risanamento dei conti pubblici attraverso una razionalizzazione del regime fiscale, migliore amministrazione tributaria e tagli della spesa. Per il 2013 sono programmate ulteriori, sostanziali misure di aggiustamento del bilancio, che comprendono aumenti dei prezzi di diesel e kerosene, riduzioni delle esenzioni fiscali ed eventualmente aumenti delle accise, nell'intento di ridurre il disavanzo di bilancio, al netto delle sovvenzioni, al 9,3% del PIL per l'anno (5,5% sovvenzioni comprese).

In base alle ultime proiezioni dell'FMI disponibili, il fabbisogno di finanziamenti esterni per il periodo del programma del Fondo (2013-2015) ammonta a 5,9 miliardi di USD, corrispondenti in sostanza ad un vistoso (sebbene in calo nel tempo) disavanzo delle partite correnti e alla necessità di ricostituire le riserve ufficiali di valuta estera. A fronte di riserve giordane già ad un livello criticamente basso alla fine del 2012 (appena sopra il parametro di riferimento minimo, ossia 3 mesi d'importazioni come precedentemente indicato) e di una bilancia dei pagamenti tuttora assai vulnerabile agli impatti esterni, in particolare ulteriori interruzioni della fornitura di gas dall'Egitto e l'evoluzione della situazione politica nella regione, il programma dell'FMI è diretto a ricostituire considerevolmente le riserve ufficiali. Al netto degli esborsi a titolo dell'accordo di stand-by e del prestito per la politica di sviluppo accordato dalla Banca mondiale, la Giordania deve far fronte ad un fabbisogno di finanziamento esterno residuo pari a 4,1miliardi di USD in questi tre anni, che dovrà essere coperto da altri donatori (paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo, USA, UE, Francia e Giappone). L'assistenza macrofinanziaria dell'UE proposta corrisponderebbe al 4,4% circa del fabbisogno di finanziamento esterno residuo.

- **Disposizioni vigenti nel settore della proposta**

Nessuna.

- **Coerenza con altri obiettivi e politiche dell'Unione**

Da tempo l'UE coltiva interessi di collaborazione con la Giordania, riconoscendone il ruolo di stabilizzatore nella regione e i reciproci collegamenti economici e finanziari. Le relazioni contrattuali tra UE e Giordania rientrano nell'ambito dell'accordo di associazione del maggio 2002, che liberalizza gli scambi commerciali tra le due parti e prevede il

rafforzamento del dialogo politico bilaterale e della cooperazione economica. Le relazioni bilaterali sono state intensificate ulteriormente nell'ambito della politica europea di vicinato dell'UE (PEV) anche attraverso l'adozione nel 2005 di un piano d'azione PEV quinquennale, sostituito da un nuovo piano d'azione quinquennale nel 2010, che identifica le misure di riforma fondamentali in campo politico ed economico e promuove la convergenza normativa della Giordania con l'UE. La Giordania è inoltre il primo paese partner mediterraneo con il quale l'UE ha concluso negoziati tecnici verso uno "status avanzato", è membro dell'Unione per il Mediterraneo ed ha importanti legami economici con l'UE. Nel 2011 l'UE è stata la prima fonte d'importazioni della Giordania (con il 20,1%), sebbene solo il settimo paese di destinazione delle esportazioni giordane. L'UE ha altresì offerto alla Giordania, come è stato rilevato, di negoziare l'istituzione di un zona di libero scambio globale e approfondito al fine di aumentare l'integrazione del paese nel mercato unico unionale.

In conclusione, sebbene la strada della Giordania verso la democrazia a pieno titolo non sia scevra d'ostacoli e permangano incertezze di rilievo, il paese ha preso iniziative decisive di riforma in campo politico ed economico e presenta un solido contesto di relazioni bilaterali con l'UE.

Da quando è iniziata la Primavera araba, l'UE ha dichiarato in diverse occasioni l'impegno a sostenere la Giordania nel processo di riforme economiche e politiche: è stato questo, in effetti, il messaggio principale della prima task-force UE-Giordania che si è tenuta ad Amman nel febbraio 2012.

La proposta di assistenza macrofinanziaria è coerente con l'impegno dell'UE di sostenere la transizione economica e politica della Giordania e conforme agli orientamenti sull'AMF indicati nelle conclusioni del Consiglio del 2002 in merito e nella relativa lettera di accompagnamento del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione. In particolare, come espresso in dettaglio nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la proposta, questa rispetta i seguenti principi: carattere di eccezionalità, presupposti politici, complementarità, condizionalità e disciplina di bilancio.

La Commissione continuerà a controllare e valutare, durante il periodo di validità dell'operazione di assistenza macroeconomica, il rispetto dei suddetti criteri e, in stretto collegamento con il Servizio europeo per l'azione esterna, dei presupposti politici.

2. CONSULTAZIONI CON LE PARTI INTERESSATE E VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Consultazione delle parti interessate**

L'assistenza macrofinanziaria è fornita in quanto parte integrante del sostegno internazionale alla stabilizzazione economica e al programma di ripresa della Giordania. Nel preparare le presente proposta, i servizi della Commissione si sono consultati con il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, i cui consistenti programmi di finanziamento sono già in atto. Prima di presentare la proposta la Commissione ha consultato gli Stati membri dell'UE in seno al comitato economico e finanziario e si è tenuta in contatto regolare con le autorità giordane.

- **Ricorso al parere di esperti**

La Commissione, coadiuvata da esperti esterni, procederà ad una valutazione operativa della qualità e affidabilità dei circuiti finanziari pubblici e delle procedure amministrative della Giordania.

- **Valutazione d'impatto**

L'assistenza macrofinanziaria e il programma di aggiustamento economico e di riforme che l'accompagnano contribuiranno ad alleviare il fabbisogno di finanziamento a breve termine della Giordania, sostenendo nel contempo misure strategiche volte a rafforzare la bilancia dei pagamenti e la sostenibilità di bilancio a medio termine, e ad aumentare la crescita sostenibile, come concordato con l'FMI. Contribuirà in particolare ad accrescere l'efficienza e la trasparenza della gestione delle finanze pubbliche, promuovere le riforme di bilancio per aumentare la riscossione delle imposte e migliorare la progressività del regime tributario, sostenere gli attuali sforzi per rafforzare il regime di previdenza sociale, promuovere riforme del mercato del lavoro (per ridurre la disoccupazione ed aumentare i tassi di partecipazione, soprattutto tra le donne) ed agevolare l'adozione di misure volte a migliorare il quadro normativo degli scambi commerciali e degli investimenti.

3. ELEMENTI GIURIDICI DELLA PROPOSTA

- **Sintesi delle misure proposte**

L'Unione europea mette a disposizione della Giordania un'assistenza macrofinanziaria per un importo massimo complessivo di 180 milioni di EUR, sotto forma di prestito a medio termine. L'assistenza contribuirà a coprire il fabbisogno residuo di finanziamento esterno del paese per il periodo 2013-14, che la Commissione ha rilevato in base alle stime del Fondo monetario internazionale.

L'erogazione dell'assistenza è prevista in due rate di prestito e permetterà la concentrazione dei versamenti nelle fasi iniziali, data l'urgenza del fabbisogno finanziario. Il versamento della prima rata è previsto nel secondo semestre 2013. La seconda rata, subordinata a una serie di misure strategiche, potrebbe essere versata nel corso del primo semestre 2014. L'assistenza sarà gestita dalla Commissione. Conformemente al regolamento finanziario sono applicabili le disposizioni specifiche in materia di prevenzione delle frodi e di altre irregolarità.

Come di solito avviene nel quadro dell'assistenza macrofinanziaria, i pagamenti saranno subordinati ai risultati positivi delle valutazioni del programma previste dall'accordo finanziario con l'FMI (accordo di stand-by). Inoltre, la Commissione e le autorità giordane concorderanno specifiche misure di riforma strutturale in un memorandum d'intesa. Fra gli obiettivi della Commissione vi sono le riforme strutturali volte a migliorare la gestione macroeconomica generale e le condizioni di sostenibilità della crescita (ad esempio, riforme mirate alla trasparenza e all'efficienza della gestione delle finanze pubbliche, riforme finanziarie, riforme volte a rafforzare la rete di previdenza sociale, riforme del mercato del lavoro e riforme volte a migliorare il quadro normativo degli scambi commerciali e degli investimenti).

La decisione di erogare l'intera assistenza macrofinanziaria sotto forma di prestiti è giustificata dal livello degli indicatori di sviluppo (misurato dal reddito pro capite) e di debito del paese; è inoltre coerente con il trattamento riservato alla Giordania dalla Banca mondiale e dall'FMI. In effetti la Giordania non soddisfa i criteri di ammissibilità dei finanziamenti dell'Associazione internazionale per lo sviluppo o del fondo fiduciario dall'FMI per la riduzione della povertà e la crescita.

- **Base giuridica**

La base giuridica della presente proposta è l'articolo 212 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

- **Principio di sussidiarietà**

La proposta è di competenza mista dell'UE. Il principio di sussidiarietà si applica nella misura in cui gli obiettivi di ripristino della stabilità macroeconomica a breve termine in Giordania non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri e possono dunque essere conseguiti meglio a livello di Unione. Le ragioni principali sono da ricondurre alle restrizioni di bilancio a livello nazionale e alla necessità di uno stretto coordinamento tra i donatori al fine di massimizzare la portata e l'efficienza dell'aiuto.

- **Principio di proporzionalità**

La proposta rispetta il principio di proporzionalità: essa si limita ad emanare le disposizioni minime per raggiungere gli obiettivi di stabilità macroeconomica a breve termine e non va al di là di quanto è necessario a tale scopo.

Come rilevato dalla Commissione in base alle stime dell'FMI nel quadro dell'accordo di stand-by, l'importo dell'assistenza corrisponde al 4,4% del fabbisogno di finanziamento residuo per il 2013-2015, in conformità alle regole convenzionali sulla ripartizione degli oneri delle operazioni di assistenza macrofinanziaria. Data l'assistenza promessa alla Giordania da altri donatori e creditori bilaterali e multilaterali, questa ripartizione degli oneri è considerata appropriata per l'Unione europea.

- **Scelta degli strumenti**

Altri strumenti non sarebbero appropriati giacché, in mancanza di una regolamentazione quadro che disciplini l'assistenza macrofinanziaria, gli unici strumenti giuridici disponibili per questo tipo di assistenza sono le decisioni ad hoc del Parlamento europeo e del Consiglio ai sensi dell'articolo 212 del TFUE.

Il finanziamento di progetti o l'assistenza tecnica non sarebbero strumenti adeguati o sufficienti per conseguire gli obiettivi macroeconomici illustrati in precedenza. Il principale valore aggiunto dell'assistenza macrofinanziaria rispetto ad altri strumenti dell'UE risiede nella capacità di ridurre la pressione finanziaria esterna e di contribuire a creare un quadro macroeconomico stabile, anche promuovendo una bilancia dei pagamenti e una posizione di bilancio sostenibili, nonché un quadro propizio alle riforme strutturali. Contribuendo a mettere in atto un quadro generale adatto alle politiche macroeconomiche e strutturali, l'assistenza macrofinanziaria può migliorare l'efficacia delle azioni finanziate in Giordania nell'ambito di altri strumenti finanziari dell'UE più specificatamente mirati.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

L'assistenza prevista sarebbe fornita in forma di prestito e dovrebbe essere finanziata con un'operazione di prestito che la Commissione condurrà a nome dell'UE. Le spese dell'assistenza a carico del bilancio corrisponderanno alla dotazione, ad un tasso del 9%, degli importi erogati nel fondo di garanzia per i prestiti esterni dell'UE, dalla linea di bilancio 01 04 01 14 ("Dotazione del fondo di garanzia"). Nell'ipotesi che la prima rata del prestito sia erogata nel 2013 per un importo di 100 milioni di EUR, e la seconda nel 2014 per un importo di 80 milioni, secondo le regole che disciplinano il meccanismo del fondo di garanzia la dotazione avrà luogo nei bilanci 2015-16.

5. ELEMENTI FACOLTATIVI

- **Clausola di riesame/revisione/temporaneità**

La proposta comprende una clausola di temporaneità. L'assistenza macrofinanziaria proposta è messa a disposizione per due anni a decorrere dal primo giorno successivo all'entrata in vigore del memorandum d'intesa.

2013/0128 (COD)

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 212,

vista la proposta della Commissione europea[3],

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria[4],

considerando quanto segue:

(1) Le relazioni tra l'Unione europea ("l'Unione") e il Regno hascemita di Giordania ("la Giordania") si sviluppano nel quadro della politica europea di vicinato (PEV). Nel maggio 2002 è entrato in vigore un accordo di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Giordania, dall'altra. Il dialogo politico bilaterale e la cooperazione economica si sono sviluppate ulteriormente nell'ambito dei piani d'azione PEV, il più recente dei quali riguarda il quinquennio 2010-2015. Nel 2010 l'Unione ha accordato alla Giordania il partenariato in "status avanzato", che implica un'estensione dei settori di cooperazione tra le due parti.

(2) L'economia della Giordania ha risentito in modo particolare di eventi interni collegati alle situazioni che dalla fine del 2010 si sono sviluppate nella regione del Mediterraneo meridionale, note come "Primavera araba", e dalle turbolenze regionali tuttora persistenti, in particolare nei paesi vicini Egitto e Siria. Insieme ad una congiuntura internazionale debole, le ripetute interruzioni del flusso di gas naturale dall'Egitto, che hanno costretto la Giordania a sostituire le importazioni del suddetto gas con combustibili più costosi per la generazione di energia elettrica, e il massiccio afflusso di profughi dalla Siria hanno comportato un grave disavanzo esterno e di bilancio.

(3) Dall'inizio della Primavera araba, l'Unione ha dichiarato in diverse occasioni l'impegno a sostenere la Giordania nel processo di riforme economiche e politiche, impegno ribadito nelle conclusioni della decima riunione del Consiglio di associazione UE-Giordania che si è tenuta nel dicembre 2012.

(4) La Giordania ha avviato una serie di riforme politiche, in seguito alle quali nel settembre 2011 il parlamento giordano ha adottato oltre 40 emendamenti costituzionali: un passo avanti significativo verso un regime democratico a pieno

[3] GU C […], […], pag. […].

[4] Posizione del Parlamento europeo del … 2012 e decisione del Consiglio del … 2012.

titolo. Il sostegno dell'Unione sul piano politico ed economico al processo di riforme della Giordania è conforme alla politica dell'UE nella regione del Mediterraneo meridionale, fissata nell'ambito della PEV.

(5) Nell'agosto 2012 le autorità giordane e il Fondo monetario internazionale (FMI) hanno stipulato un accordo di stand-by triennale per un importo di 1 364 milioni di DSP a sostegno del programma di riforma e aggiustamento economico della Giordania.

(6) L'Unione ha messo a disposizione 293 milioni di EUR in sovvenzioni per il periodo 2011-13 nell'ambito del programma di cooperazione ordinaria a sostegno dell'agenda di riforme politiche ed economiche del paese. Inoltre, nel 2012 sono stati assegnati alla Giordania 70 milioni di EUR nell'ambito del programma "Sostegno al partenariato, alle riforme e alla crescita inclusiva" (SPRING), e 10 milioni di EUR in aiuti umanitari dell'Unione a favore dei profughi siriani.

(7) Nel dicembre 2012 la Giordania ha chiesto all'Unione europea un'assistenza macrofinanziaria in considerazione del deterioramento della situazione economica e delle prospettive future.

(8) Dato che, anche tenuto conto del sostegno macroeconomico dell'FMI e della Banca mondiale, persiste un fabbisogno residuo di finanziamento della bilancia dei pagamenti giordana, e data la vulnerabilità della posizione esterna del paese a shock esogeni, che rende necessario mantenere un congruo livello di riserve in valute estere, l'assistenza macrofinanziaria è considerata una risposta adeguata alla richiesta della Giordania nelle attuali circostanze eccezionali. L'operazione di assistenza macrofinanziaria dell'Unione alla Giordania ("l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione") sosterrà la stabilizzazione economica e il programma di riforme strutturali del paese, integrando le risorse messe a disposizione nel quadro dell'accordo finanziario con l'FMI.

(9) L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione non dovrebbe limitarsi a integrare i programmi e le risorse dell'FMI e della Banca mondiale; dovrebbe anche garantire il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione. È opportuno che la Commissione assicuri che l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sia coerente, sotto il profilo giuridico e sostanziale, con le misure adottate nei vari settori dell'azione esterna e con le altre politiche dell'Unione pertinenti.

(10) È opportuno che gli obiettivi specifici dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione rafforzino l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche in Giordania e promuovano le riforme strutturali volte a favorire una crescita sostenibile ed inclusiva, la creazione di posti di lavoro e il risanamento di bilancio. È necessario che tali obiettivi siano regolarmente controllati dalla Commissione.

(11) Occorre che le condizioni sulle quali poggia l'erogazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione riflettano i principi fondamentali e gli obiettivi della politica condotta dall'Unione nei confronti della Giordania.

(12) Per assicurare la tutela efficace degli interessi finanziari dell'Unione in relazione a detta assistenza macrofinanziaria, occorre che la Giordania adotti misure appropriate di prevenzione e di lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra irregolarità relativa all'assistenza in oggetto. È altresì necessario che la Commissione garantisca controlli adeguati e che la Corte dei conti europea provveda alle opportune revisioni contabili.

(13) Occorre che l'erogazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione lasci impregiudicati i poteri dell'autorità di bilancio.

(14) È opportuno che l'assistenza sia gestita dalla Commissione. Affinché il Parlamento europeo e il comitato economico e finanziario possano seguire l'attuazione della presente decisione, la Commissione dovrebbe informarli periodicamente in merito all'evoluzione dell'assistenza e fornire loro i documenti pertinenti.

(15) Allo scopo di assicurare condizioni uniformi per l'esecuzione della presente decisione, occorre conferire alla Commissione competenze di esecuzione. Tali competenze dovrebbero essere esercitate in conformità al regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione[5]. Il fatto che l'importo dell'assistenza sia cospicuo e che, pertanto, abbia un impatto potenzialmente rilevante, giustifica il ricorso alla procedura d'esame in conformità all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 182/2011,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. L'Unione mette a disposizione della Giordania assistenza macrofinanziaria per un importo massimo di 180 milioni di EUR, al fine di sostenere la stabilizzazione economica e le riforme del paese. L'assistenza contribuisce a coprire il fabbisogno della bilancia dei pagamenti giordana, rilevato dall'attuale programma dell'FMI.

2. L'intero importo dell'assistenza macrofinanziaria è erogato alla Giordania in forma di prestiti. La Commissione è autorizzata a prendere in prestito per conto dell'Unione i fondi necessari sui mercati dei capitali o presso gli istituti finanziari per prestarli a sua volta alla Giordania. La durata massima dei prestiti è di 15 anni.

3. L'erogazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è gestita dalla Commissione in linea con gli accordi o le intese tra l'FMI e la Giordania, nonché con i principi fondamentali e gli obiettivi delle riforme economiche fissati nell'accordo di associazione UE-Giordania e nel piano d'azione UE-Giordania per il periodo 2010-2015 approvato nell'ambito della politica europea di vicinato. La Commissione informa periodicamente il Parlamento europeo e il comitato economico e finanziario in merito all'evoluzione della gestione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione e fornisce loro i documenti pertinenti.

4. L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è messa a disposizione per due anni a decorrere dal primo giorno successivo all'entrata in vigore del memorandum d'intesa di cui all'articolo 2, paragrafo 1.

Articolo 2

1. La Commissione, deliberando secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è abilitata a concordare con le autorità della Giordania la politica economica e le condizioni finanziarie alle quali è subordinata l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione, da stabilire in un memorandum d'intesa comprendente

[5] GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13.

un calendario per il loro soddisfacimento ("il memorandum d'intesa"). Le condizioni finanziarie e di politica economica sono compatibili con gli accordi o le intese di cui all'articolo 1, paragrafo 3. In particolare, esse mirano a rafforzare l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche in Giordania, anche ai fini del ricorso all'assistenza macrofinanziaria dell'Unione. I progressi compiuti verso il conseguimento di tali obiettivi sono oggetto di regolare controllo da parte della Commissione.

2. Le condizioni finanziarie dell'assistenza sono specificate in dettaglio in un accordo di prestito che sarà concluso tra la Commissione e le autorità giordane.

3. Nel corso dell'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione, la Commissione verifica la solidità dei meccanismi finanziari, delle procedure amministrative e dei meccanismi di controllo interni ed esterni della Giordania che sono pertinenti ai fini dell'assistenza in oggetto, nonché il rispetto del calendario convenuto.

4. La Commissione verifica a intervalli regolari che le politiche economiche della Giordania siano in linea con gli obiettivi dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione e che siano rispettate in modo soddisfacente le condizioni di politica economica concordate. La Commissione esercita questo compito in stretto coordinamento con l'FMI e la Banca mondiale e, laddove necessario, con il comitato economico e finanziario.

Articolo 3

1. Fatte salve le condizioni di cui al paragrafo 2, la Commissione mette a disposizione della Giordania l'assistenza finanziaria dell'Unione sotto forma di prestito in due rate. L'entità di ciascuna rata è fissata nel memorandum d'intesa.

2. La Commissione subordina la decisione di erogare le rate all'attuazione soddisfacente del programma dell'FMI e al rispetto delle condizioni finanziarie e di politica economica stabilite nel memorandum d'intesa. Il versamento della seconda rata non è effettuato prima che siano trascorsi tre mesi dal versamento della prima.

3. I fondi dell'Unione europea sono versati alla Banca centrale di Giordania. Fatte salve le disposizioni che saranno stabilite nel memorandum d'intesa, fra cui una conferma del fabbisogno residuo di finanziamento di bilancio, i fondi dell'Unione possono essere trasferiti al ministero delle finanze della Giordania come beneficiario finale.

Articolo 4

1. Le operazioni di assunzione ed erogazione del prestito relative all'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sono effettuate in euro utilizzando una data di valuta identica e non espongono l'Unione ad alcun rischio connesso con cambiamenti di scadenza, rischi di cambio o di tasso d'interesse o altri rischi commerciali.

2. Su richiesta della Giordania, la Commissione prende le disposizioni necessarie per includere nelle condizioni del prestito una clausola di rimborso anticipato. In tal caso, una clausola analoga è inclusa nelle condizioni delle operazioni di assunzione del prestito effettuate dalla Commissione.

3. Su richiesta della Giordania, e qualora le circostanze consentano un miglioramento del tasso d'interesse sul prestito, la Commissione può procedere ad un rifinanziamento della totalità o di parte del prestito iniziale e ad una ristrutturazione delle relative condizioni finanziarie. Le operazioni di rifinanziamento o di ristrutturazione sono effettuate alle condizioni stabilite al paragrafo 1 e non

comportano una proroga della durata media del prestito in questione, né un aumento dell'ammontare del capitale non ancora rimborsato alla data delle suddette operazioni.

4. Tutte le spese sostenute dall'Unione per le operazioni di assunzione ed erogazione del prestito di cui alla presente decisione sono a carico della Giordania.

5. La Commissione informa il Parlamento europeo e il comitato economico e finanziario dell'andamento delle operazioni di cui ai paragrafi 2 e 3.

Articolo 5

1. L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è concessa in conformità al regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002[6], e relative modalità di applicazione[7].

2. Il memorandum d'intesa e l'accordo di prestito da concludere con le autorità giordane prevedono misure appropriate di prevenzione e di lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra irregolarità in relazione all'assistenza. Per garantire maggiore trasparenza nella gestione e nell'erogazione dei fondi, il memorandum d'intesa e l'accordo di prestito prevedono inoltre controlli, ivi inclusi accertamenti e verifiche in loco, effettuati dalla Commissione, anche tramite l'Ufficio europeo per la lotta antifrode. Prevedono altresì verifiche contabili della Corte dei conti, all'occorrenza in loco.

Articolo 6

1. La Commissione è assistita da un comitato. Esso è un comitato ai sensi del regolamento (UE) n. 182/2011.

2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 5 del regolamento (UE) n. 182/2011.

Articolo 7

1. Entro il 30 giugno di ogni anno la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attuazione della presente decisione nel corso dell'anno precedente, comprensiva della relativa valutazione. La relazione indica il legame tra le condizioni di politica economica definite nel memorandum d'intesa, i risultati economici e di bilancio della Giordania in corso e le decisioni della Commissione di versare le rate dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione.

2. Entro due anni dalla scadenza del periodo di disponibilità di cui all'articolo 1, paragrafo 4, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione ex post.

---

6 GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

7 GU L 362 del 31.12.2012, pag. 1.

Articolo 8

La presente decisione entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo	*Per il Consiglio*
Il presidente	*Il presidente*

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

1.1. Titolo della proposta/iniziativa

1.2. Settore/settori interessati nella struttura gestione per attività (ABM)/bilancio per attività (ABB)

1.3. Natura della proposta/iniziativa

1.4. Obiettivi

1.5. Motivazione della proposta/iniziativa

1.6. Durata e incidenza finanziaria

1.7. Modalità di gestione previste

2. MISURE DI GESTIONE

2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni

2.2. Sistema di gestione e di controllo

2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

3.1. Rubrica/rubriche del quadro finanziario pluriennale e linea/linee di bilancio di spesa interessate

3.2. Incidenza prevista sulle spese

3.3. Incidenza prevista sulle entrate

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

1.1. Titolo della proposta/iniziativa

Assistenza macrofinanziaria al Regno hascemita di Giordania

1.2. Settore/settori interessati nella struttura ABM/ABB[8]

Settore: Titolo 01 – Affari economici e finanziari

Attività: 03 – Questioni economiche e finanziarie internazionali

1.3. Natura della proposta/iniziativa

X La proposta/iniziativa riguarda **una nuova azione**

1.4. Obiettivi

1.4.1. Obiettivo/obiettivi strategici pluriennali della Commissione oggetto della proposta/iniziativa

"Promuovere la prosperità al di là dell'Unione europea"

Le principali aree delle attività concernenti la DG ECFIN riguardano:

1. il sostegno all'attuazione della politica europea di vicinato approfondendo l'analisi economica nonché rafforzando il dialogo politico e la consulenza sugli aspetti economici dei piani d'azione;

2. lo sviluppo, il monitoraggio e la messa in atto dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi partner, in collaborazione con le pertinenti istituzioni finanziarie internazionali.

1.4.2. Obiettivo/obiettivi specifici e attività ABM/ABB interessate

Obiettivo specifico n. 3: "Fornire assistenza macrofinanziaria a paesi terzi allo scopo di porre fine alla crisi delle rispettive bilance dei pagamenti e di ristabilire la sostenibilità del loro debito estero"

Attività ABM/ABB interessate: relazioni economiche e finanziarie internazionali, governance mondiale.

1.4.3. Risultati e incidenza previsti

L'assistenza proposta a favore del Regno hascemita di Giordania ("Giordania") consiste in un prestito UE di importo pari a 180 milioni di EUR volto a contribuire a una maggiore sostenibilità della bilancia dei pagamenti. L'assistenza, che sarà erogata in due rate, aiuterà il paese a superare le difficoltà economiche e sociali provocate dalle turbolenze interne e regionali. Essa favorirà nel contempo l'attuazione di riforme strutturali volte ad aumentare la crescita economica sostenibile e a migliorare la gestione delle finanze pubbliche.

1.4.4. Indicatori di risultato e di incidenza

Le autorità dovranno riferire ai servizi della Commissione su una serie di indicatori a scadenze regolari e presentare una relazione completa sul rispetto delle condizioni concordate prima dell'erogazione della seconda rata dell'assistenza.

---

[8] ABM: Activity Based Management (gestione per attività) – ABB: Activity Based Budgeting (bilancio per attività).

Dopo la valutazione operativa dei circuiti finanziari e delle procedure amministrative in Giordania, che sarà svolta in vista della presente operazione, i servizi della Commissione continueranno a sorvegliare la gestione delle finanze pubbliche. Anche la delegazione dell'UE in Giordania riferirà regolarmente sulle questioni legate al monitoraggio dell'assistenza. I servizi della Commissione rimarranno in stretto contatto con l'FMI e con la Banca mondiale per usufruire delle conoscenze derivanti dalle loro attività in corso in Giordania.

La proposta di decisione prevede la presentazione al Parlamento europeo e al Consiglio di una relazione annuale comprensiva di una valutazione dell'attuazione dell'operazione. Entro due anni dalla scadenza del periodo di attuazione è prevista una valutazione indipendente ex post dell'assistenza.

1.5. Motivazione della proposta/iniziativa

1.5.1. Requisiti da rispettare nel breve e lungo termine

L'erogazione dell'assistenza sarà subordinata alla realizzazione soddisfacente dell'accordo di stand-by concluso tra la Giordania e l'FMI. Inoltre, la Commissione concorderà con le autorità giordane le condizioni specifiche, elencate in un memorandum d'intesa, che dovranno essere soddisfatte prima dell'erogazione della seconda rata.

1.5.2. Valore aggiunto dell'intervento dell'Unione europea

Aiutando il paese a superare lo shock economico provocato dalle turbolenze interne e regionali, l'assistenza macrofinanziaria proposta contribuirà a promuovere la stabilità macroeconomica, le riforme economiche e il progresso politico nel paese. Integrando le risorse messe a disposizione dalle istituzioni finanziarie internazionali, dall'UE e da altri donatori, contribuirà a rafforzare l'efficacia complessiva del pacchetto di sostegno finanziario concordato dalla comunità dei donatori internazionali all'indomani della crisi.

Il programma proposto rafforzerà l'impegno di riforma e l'aspirazione del governo a relazioni più strette con l'UE. Questo risultato sarà ottenuto, fra l'altro, grazie all'appropriata condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione dell'assistenza. In un contesto più ampio, il programma segnalerà agli altri paesi della regione che l'UE è pronta a sostenere, nei momenti di difficoltà economiche, i paesi che si avviano decisamente sulla strada delle riforme politiche.

1.5.3. Insegnamenti tratti da esperienze analoghe

Dal 2004 sono state svolte quindici valutazioni ex post sulle operazioni di assistenza macrofinanziaria, dalle quali risulta che le operazioni di assistenza macrofinanziaria contribuiscono, sebbene a volte indirettamente e in maniera modesta, al miglioramento della sostenibilità esterna, alla stabilità macroeconomica e all'attuazione di riforme strutturali nel paese beneficiario. Nella maggior parte dei casi le operazioni di assistenza macrofinanziaria hanno avuto un effetto positivo sulla bilancia dei pagamenti del paese beneficiario e hanno contribuito ad allentare i vincoli di bilancio. Hanno anche portato ad una crescita economica leggermente maggiore.

1.5.4. Compatibilità e possibile sinergia con altri strumenti pertinenti

L'UE è fra i maggiori donatori della Giordania: ha messo a disposizione 293 milioni di EUR in sovvenzioni per il periodo 2011-13 a titolo del programma di cooperazione ordinaria a sostegno dell'agenda di riforme politiche ed economiche

del paese. Inoltre, nel 2011 sono stati assegnati alla Giordania 70 milioni di EUR nell'ambito del programma "Sostegno al partenariato, alle riforme e alla crescita inclusiva" (SPRING) e 10 milioni di EUR per aiuti umanitari a favore dei profughi siriani.

Il principale valore aggiunto dell'assistenza macrofinanziaria rispetto ad altri strumenti UE risiede nella capacità di contribuire a creare un quadro macroeconomico stabile, anche attraverso la promozione di una bilancia dei pagamenti e di una posizione di bilancio sostenibili, nonché un quadro propizio alle riforme strutturali. Tale assistenza non fornisce un sostegno finanziario sistematico, né è destinata a sostenere lo sviluppo economico e sociale dei paesi beneficiari, Cessa infatti non appena la situazione finanziaria esterna del paese sia ricondotta su un percorso sostenibile, per essere successivamente sostituita dagli strumenti UE di aiuto della cooperazione ordinaria.

L'assistenza macrofinanziaria è inoltre intesa quale complemento degli interventi delle istituzioni finanziarie internazionali, in particolare del programma di aggiustamento e di riforma sostenuto dall'accordo di stand-by con l'FMI e dal prestito per la politica di sviluppo della Banca mondiale.

1.6. Durata e incidenza finanziaria

X Proposta/iniziativa di durata limitata

X Proposta/iniziativa della durata di 2 anni a decorrere dall'entrata in vigore del memorandum d'intesa, come stabilito nell'articolo 1, paragrafo 4, della decisione.

X Incidenza finanziaria dal 2013 al 2016

1.7. Modalità di gestione previste[9]

X **Gestione centralizzata diretta** della Commissione

2. MISURE DI GESTIONE

2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni

L'assistenza ha carattere macroeconomico ed è concepita in linea con il programma economico sostenuto dall'FMI. I servizi della Commissione monitoreranno l'intervento basandosi sui progressi compiuti nell'attuazione dell'accordo di stand-by e delle misure di riforma specifiche che saranno concordate con le autorità giordane in un memorandum d'intesa (cfr. anche punto 1.4.4).

2.2. Sistema di gestione e di controllo

2.2.1. Rischi individuati

L'operazione di assistenza macrofinanziaria proposta presenta rischi fiduciari nonché rischi legati alle politiche attuate e alla situazione politica generale.

Vi è il rischio che l'assistenza macrofinanziaria, che non è finalizzata a coprire spese specifiche, possa essere usata in modo fraudolento. In termini generali, tale rischio dipende da fattori quali la qualità dei sistemi di gestione nella banca centrale e nel ministero delle finanze e l'adeguatezza delle capacità di revisione contabile interna ed esterna.

[9] Le spiegazioni sulle modalità di gestione e i riferimenti al regolamento finanziario sono disponibili sul sito BudgWeb: http://www.cc.cec/budg/man/budgmanag/budgmanag_en.html

Un altro rischio grave dell'operazione è dovuto all'incertezza economica e politica della regione, in particolare in Siria, che ha dirette ricadute sull'economia giordana. Sul versante interno, il rischio principale è l'instabilità collegata alle difficoltà del processo di riforme politiche ed economiche. La piena attuazione delle misure di riforma e stabilizzazione sostenute dalla comunità internazionale, compresa l'assistenza macrofinanziaria proposta, potrebbe essere messa a rischio dallo scontento sociale.

La Giordania resta inoltre vulnerabile alle eventuali nuove interruzioni dell'approvvigionamento di gas naturale dall'Egitto. Infine, sussistono rischi legati a un eventuale indebolimento della congiuntura economica in Europa e nel mondo, e a un aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari a livello internazionale.

2.2.2. Modalità di controllo previste

L'assistenza macrofinanziaria sarà oggetto di procedure di verifica, controllo e revisione contabile, effettuate sotto la responsabilità della Commissione, anche tramite l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), e dalla Corte dei conti europea.

2.2.3. Costi e benefici dei controlli e probabile tasso di non conformità

I costi di base per la Commissione relativi ai metodi di verifica e controllo, nonché i costi della valutazione operativa dei circuiti finanziari e delle procedure amministrative svolta preliminarmente all'operazione, figurano nella tabella 3.2.1. Vanno inoltre aggiunti i costi della Corte dei conti europea e di eventuali interventi dell'OLAF. La valutazione operativa non solo aiuta a valutare i rischi di uso fraudolento dei fondi, ma presenta il vantaggio collaterale di offrire informazioni utili sulle riforme necessarie nella gestione delle finanze pubbliche, che si riflettono poi sulla condizionalità dell'operazione. In merito al probabile tasso di non conformità, il rischio (in forma di mancato rimborso del prestito o di uso fraudolento dei fondi) è considerato basso in base all'esperienza maturata nell'assistenza macrofinanziaria fin dalla creazione dello strumento.

2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

Per ridurre il rischio di uso fraudolento saranno adottate diverse misure.

Primo, la base giuridica proposta per l'assistenza macrofinanziaria a favore della Giordania comprende una disposizione relativa alle misure di prevenzione delle frodi, che saranno specificate in dettaglio nel memorandum d'intesa e nell'accordo di prestito e che prevedono una serie di disposizioni su accertamenti, prevenzione delle frodi, revisioni contabili, recupero dei fondi in caso di frodi o corruzione. Si prevede inoltre di subordinare l'assistenza, soprattutto nel settore della gestione delle finanze pubbliche, a specifiche condizioni miranti a migliorare l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità.

Secondo, prima che sia raggiunto l'accordo sul memorandum d'intesa i servizi della Commissione, coadiuvati da esperti esterni debitamente incaricati a tal fine, procederanno ad una valutazione operativa dei circuiti finanziari e delle procedure amministrative presso il ministero delle finanze e la Banca centrale di Giordania, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea. La valutazione determinerà se il quadro di sana gestione finanziaria dell'assistenza macrofinanziaria è sufficientemente efficace in Giordania, esaminando i seguenti aspetti: struttura e organizzazione gestionale, gestione e controllo dei fondi, sicurezza dei sistemi informatici, capacità di revisione

contabile interna ed esterna, indipendenza della Banca centrale. Sulla scorta della valutazione è possibile applicare, con l'accordo delle autorità nazionali, meccanismi specifici relativi alla gestione dei fondi da parte dei beneficiari. L'assistenza è versata su un conto ad hoc presso la Banca centrale di Giordania.

Infine, l'assistenza sarà oggetto di procedure di verifica, controllo e revisione contabile effettuate sotto la responsabilità della Commissione, anche tramite l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), e dalla Corte dei conti europea.

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

3.1. Rubrica/rubriche del quadro finanziario pluriennale e linea/linee di bilancio di spesa interessate

- Linee di bilancio esistenti

01 03 02: Assistenza macrofinanziaria

01 04 01 14 – Dotazione del Fondo di garanzia

Secondo l'ordine delle rubriche del quadro finanziario pluriennale e delle linee di bilancio.

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Linea di bilancio	Natura della spesa	Partecipazione			
	Numero [Definizione…..….]	SD/SND (10)	di paesi EFTA[11]	di paesi candidati[12]	di paesi terzi	ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera a bis), del regolamento finanziario
4	01 03 02 Assistenza macrofinanziaria	Diss.	NO	NO	NO	NO
4	01 04 01 14 Dotazione del fondo di garanzia	Diss.	NO	NO	NO	NO

01 04 01 04 – Garanzia dell'Unione europea per prestiti UE raccolti per l'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi. Il Fondo di garanzia per le azioni esterne deve essere finanziato in conformità al regolamento di tale fondo e successive modifiche. Secondo tale regolamento gli importi della dotazione richiesta sono erogati sulla base delle esposizioni in essere alla fine dell'anno. L'importo della dotazione viene calcolato all'inizio dell'esercizio "n" come la differenza tra l'importo obiettivo e le attività nette del fondo alla fine dell'esercizio "n−1". L'importo della dotazione è introdotto nell'esercizio "n" nel bilancio preliminare "n+1" e di fatto versato in un'unica operazione all'inizio dell'esercizio "n+1" a partire dalla "dotazione del fondo di garanzia" (linea di bilancio 01 04 01 14). Di conseguenza, il 9% (massimo 16,2 milioni di euro) dell'importo effettivamente versato verrà considerato nell'importo-obiettivo alla fine dell'esercizio "n-1" ai fini del calcolo della dotazione del fondo.

10 SD = Stanziamenti dissociati / SND = Stanziamenti non dissociati.

11 EFTA: Associazione europea di libero scambio.

12 Paesi candidati e, se del caso, paesi potenziali candidati dei Balcani occidentali.

La linea di bilancio (“p.m.”) che riflette la garanzia di bilancio del prestito sarà attivata solo in caso di effettivo ricorso alla garanzia. Di norma non si prevede un ricorso alla garanzia di bilancio.

☐☐Nuove linee di bilancio di cui è chiesta la creazione: non applicabile.

3.2. Incidenza prevista sulle spese

3.2.1. Sintesi dell'incidenza prevista sulle spese

Mio EUR (al terzo decimale)

Rubrica del quadro finanziario pluriennale: **4** [Rubrica: L'UE come partner globale]

DG: <ECFIN>			Anno **2013**[13]	Anno **2014**	Anno **2015**	Anno **2016**	**TOTALE**
• Stanziamenti operativi							
Linea di bilancio 01 04 01 14 — dotazione del Fondo di garanzia	Impegni	(1a)			9	7,2	**16,2**
	Pagamenti	(2a)			9	7,2	**16,2**
Stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici[14] (valutazione operativa ed ex post)							
Linea di bilancio 01 03 02	Impegni	(3)	0,05		0,15		**0,20**
	Pagamenti	(3a)	0,05		0,05	0,10	**0,20**
TOTALE per la DG ECFIN	Impegni	=1+1a +3	0,05		9,15	7,2	**16,4**
	Pagamenti	=2+2a +3	0,05		9,05	7,3	**16,4**

• TOTALE degli stanziamenti operativi	Impegni	(4)	0,05		9,15	7,2	**16,4**
	Pagamenti	(5)	0,05		9,05	7,3	**16,4**

• TOTALE degli stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici (6)

TOTALE per la RUBRICA 4 del quadro finanziario pluriennale	Impegni	=4+ 6	0,05		9,15	7,2	**16,4**
	Pagamenti	=5+ 6	0,05		9,05	7,3	**16,4**

[13] L'anno N è l'anno in cui inizia a essere attuata la proposta/iniziativa.

[14] Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese a sostegno dell'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

Se la proposta/iniziativa incide su più rubriche:

Mio EUR (al terzo decimale)

Rubrica del quadro finanziario pluriennale:	**5**		"Spese amministrative"				
			Anno **2013**	Anno **2014**	Anno **2015**	Anno **2016**	**TOTALE**
DG: <…….>							
• Risorse umane			0,040	0,028	0,021	0,016	**0,105**
• Altre spese amministrative			0,025	0,015			**0,040**
TOTALE DG ECFIN	Stanziamenti		0,065	0,043	0,021	0,016	**0,145**
TOTALE per la RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale	(Totale impegni = Totale pagamenti)		0,065	0,043	0,021	0,016	**0,145**

Mio EUR (al terzo decimale)

		Anno **2013**[15]	Anno **2014**	Anno **2015**	Anno **2016**	**TOTALE**
TOTALE stanziamenti per le RUBRICHE 1-5 del quadro finanziario pluriennale	Impegni	0,115	0,043	9,171	7,216	**16,545**
	Pagamenti	0,115	0,043	9,071	7,316	**16,545**

[15] L'anno N è l'anno in cui inizia a essere attuata la proposta/iniziativa.

3.2.2. Incidenza prevista sugli stanziamenti operativi

– ☐ La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzo di stanziamenti operativi

– X La proposta/iniziativa comporta l'uso di stanziamenti operativi, come spiegato di seguito:

Stanziamenti d'impegno in Mio EUR (al terzo decimale)

Specificare gli obiettivi e i risultati ⇩			Anno **2013**		Anno **2014**		Anno **2015**		Anno **2016**		**TOTALE**	
	Tipo[16]	Costo medio	Numero	Costo	Numero	Costo	Numero	Costo	Numero	Costo	Numero totale	Costo totale
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3[17]												
- Risultato 1	Valutazione operativa		1	0,05							1	0.05
- Risultato 2	Valutazione ex post						1	0,15			1	0.15
- Risultato 3	Dotazione del fondo di garanzia						1	9	1	7,2	2	16.2
Totale parziale per l'OBIETTIVO SPECIFICO N. 1			1	0.05			2	10,5	1	7,2	4	17,75
COSTO TOTALE			1	0.05			2	10,5	1	7,2	4	**17,75**

16 I risultati sono prodotti e servizi da fornire (ad esempio: numero di scambi di studenti finanziati, numero di km di strade costruiti, ecc.)

17 Descritto nella sezione 1.4.2. "Obiettivo/obiettivi specifici…".

3.2.3. Incidenza prevista sugli stanziamenti di natura amministrativa

3.2.3.1. Sintesi

– ☐ La proposta/iniziativa non comporta l'uso di stanziamenti amministrativi

– X La proposta/iniziativa comporta l'uso di stanziamenti amministrativi, come spiegato di seguito:

Mio EUR (al terzo decimale)

	Anno **2013**[18]	Anno **2014**	Anno **2015**	Anno **2016**	Inserire gli anni necessari per illustrare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			**TOTALE**
RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale								
Risorse umane	0,040	0,028	0,021	0,016				**0,105**
Altre spese amministrative	0,025	0,015						**0,040**
Totale parziale della RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale	0,065	0,043	0,021	0,016				**0,145**
Esclusa la RUBRICA 5[19] **del quadro finanziario pluriennale**								
Risorse umane								
Altre spese di natura amministrativa								
Totale parziale esclusa la RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale								

TOTALE	0,065	0,043	0,021	0,016				**0,145**

Gli stanziamenti amministrativi richiesti saranno coperti dagli stanziamenti della DG già assegnati alla gestione dell'azione e/o riassegnati all'interno della DG, integrati dall'eventuale dotazione supplementare concessa alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

[18] L'anno N è l'anno in cui inizia a essere attuata la proposta/iniziativa.

[19] Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese a sostegno dell'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

3.2.3.2. Fabbisogno previsto di risorse umane

– ☐ La proposta/iniziativa non comporta il ricorso a risorse umane.

– X La proposta/iniziativa comporta il ricorso di risorse umane, come spiegato di seguito:

Stima da esprimere in equivalenti tempo pieno

	Anno **2013**	Anno **2014**	Anno 2015	Anno 2016	Inserire gli anni necessari per illustrare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)		
• Posti della tabella dell'organico (funzionari e agenti temporanei)							
01 01 01 01 (in sede e negli uffici di rappresentanza della Commissione)	0,15	0,12	0,08	0,05			
XX 01 01 02 (nelle delegazioni)							
XX 01 05 01 (ricerca indiretta)							
10 01 05 01 (ricerca diretta)							
• Personale esterno (in equivalenti a tempo pieno: ETP)[20]							
XX 01 02 01 (AC, END e INT della dotazione globale)	0,25	0,16	0,14	0,12			
XX 01 02 02 (AC, AL, END, INT e JED nelle delegazioni)							
XX 01 04 yy[21] - in sede							
XX 01 04 yy[21] - nelle delegazioni							
XX 01 05 02 (AC, END, INT – ricerca indiretta)							
10 01 05 02 (AC, END, INT – Ricerca diretta)							
Altre linee di bilancio (specificare)							
TOTALE	**0,40**	**0,28**	**0,22**	**0,17**			

XX è il settore politico o il titolo di bilancio interessato.

Il fabbisogno di risorse umane è coperto dal personale della DG già assegnato alla gestione dell'azione e/o riassegnato all'interno della stessa DG, integrato dall'eventuale dotazione supplementare concessa alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

Descrizione dei compiti da svolgere:

Funzionari e agenti temporanei	Controllare e gestire l'operazione, approvare le relazioni relative all'accordo di prestito, condurre missioni e valutare l'andamento dell'osservanza della condizionalità.
Personale esterno	Un esperto nazionale distaccato nell'unità ECFIN D2 si occuperà direttamente della preparazione del memorandum d'intesa, dei contatti con le autorità e le istituzioni finanziarie internazionali, dei contatti con gli esperti esterni per la valutazione operativa e la valutazione ex post, delle missioni di verifica, della preparazione dei rapporti dei servizi della Commissione nonché delle procedure della Commissione relative alla gestione dell'assistenza.

[20] AC= agente contrattuale; AL= agente locale; END= esperto nazionale distaccato; INT = personale interinale (intérimaire); JED = giovane esperto in delegazione (jeune expert en délégation).

[21] Sottomassimale per il personale esterno previsto dagli stanziamenti operativi (ex linee "BA").

3.2.4. Compatibilità con il quadro finanziario pluriennale attuale

– X La proposta/iniziativa è compatibile con il quadro finanziario pluriennale attuale.

3.2.5. Partecipazione di terzi al finanziamento

– X La proposta/iniziativa non prevede il cofinanziamento di terzi

3.3. Incidenza prevista sulle entrate

X La proposta/iniziativa non ha incidenza finanziaria sulle entrate.